

La Cgil: «Irregolarità gravi in altri cantieri»

Dal sindacato la richiesta agli Enti di controllare certificazioni e contratti

LA SEGNALAZIONE

MUCCIA A due anni dal terremoto Fillea Cgil e Legambiente hanno presentato un report su quanto fatto sinora nelle aree colpite dal sisma. «Sono stati approvati solo il 2,8 per cento dei progetti e nelle Marche sono stati aperti soltanto 1272 cantieri - ha detto Massimo De Luca segretario provinciale Fillea Cgil - è giusto velocizzare, per riportare la gente, sanando i piccoli abusi, ma dicendo no a sanatorie complete. Abbiamo 104 lavoratori che da un anno attendono di essere pagati, come prevede il contratto edile. Anche in alcuni cantieri Anas stiamo riscontrando gravi anomalie, alcuni cantieri sono stati anche chiusi».

La burocrazia

Alessandro Genovesi, segretario nazionale Fillea Cgil ha aggiunto: «Mi sarebbe piaciuto che ci fosse il commissario straordinario Piero Farabollini. Gli avrei detto che saremmo stati d'accordo di dare la progettazione esecutiva alle

aziende, di superare l'estrazione e la terna, prevedendo deroghe per appalti pubblici fino ad un milione e mezzo di euro e due milioni e mezzo qualora si usi materiale da riciclo, con l'affidamento diretto da parte dei comuni. Tutto questo a patto che per ogni lavoratore si applichi il contratto edile, che si ammettano solo ditte con regolare certificazione antimafia e non solo iscritte alla white

list e che i sub appalti siano certificati prima dell'inizio dei lavori e che si applichi pienamente il durc di congruità». Presente anche l'assessore regionale Angelo Sciapichetti il quale ha affermato: «Non vanno create false aspettative nei cittadini, per ricostruire ci vorranno quindici, venti anni. Quanto accaduto per le Sae è inaccettabile, sinora quelle danneggiate sono un centina-



Un momento del convegno promosso dalla Cgil a Muccia

io, gli avvocati stanno preparando per chiedere le penali». Sui social Francesco Pastorelli dei comitati terremotati denuncia: «I pannelli che servono a sostituire quelli fradici vengono nuovamente lasciati alle intemperie mentre il numero delle sae impattate dall'umidità continua a salire», postando alcune foto.

Monia Orazi



TERREMOTO INCONTRO DELLA CGIL A MUCCIA

L'allarme dei sindacati: ricostruzione a rilento

«**LA LENTEZZA** e le difficoltà riscontrate nell'emergenza sono un pessimo biglietto da visita per la partenza della ricostruzione vera e propria». Ha segnalato ritardi e ombre già nella prima fase la Fillea Cgil, che ieri ha fatto il punto sui due anni post-terremoto, alla tavola rotonda organizzata nella tensostruttura di Muccia, con sindaci, Regione e commissario. I vertici Fillea Cgil, ovvero il segretario nazionale Alessandro Genovesi e il segretario provinciale Massimo De Luca, hanno analizzato numeri e criticità. «Nelle sole Marche sono 42.265 gli edifici pubblici e privati inagibili - scrive il sindacato -. Gli uffici speciali per la ricostruzione hanno iniziato a occuparsi degli edifici con danni lievi, 38.147. Al primo dicembre, sono prevenute soltanto 3.945 richieste di contributo, pari a circa 10% del totale. A oltre due anni dalle principali scosse, quelle approvate dalla Regione sono circa il 30% di quelle presentate (neanche il 3%, circa, del totale del cratere). Sempre al primo di dicembre, sono stati aperti 1.172 cantieri. Nella fase dell'emergenza, purtroppo, i cantieri delle

Sae si sono contraddistinti per gravi irregolarità; si sono registrati numerosi aspetti problematici, tra cui la sicurezza, la legalità e la qualità della ricostruzione (e del ricostruito). Non è andata meglio su altro grande appalto, il campus dell'università di Camerino. Nel corso di un controllo dell'ispettorato del lavoro e dei carabinieri, sono stati rilevati lavoratori in nero di diverse nazionalità, così le autorità hanno messo sotto sequestro il cantiere, hanno sospeso l'attività di due aziende e fatto una multa di 40mila euro.

IL SINDACATO ha spinto per l'attivazione del duc di congruità (il documento unico di regolarità contributiva) e del settimanale di cantiere (previsto dalle tre linee di guida antimafia), il quale monitora in anticipo le dinamiche produttive di ogni singolo cantiere, trasmettendo alle prefetture locali e alle casse edili il programma dei lavori della settimana successiva con l'elenco nominativo, la qualifica, il nome dell'impresa e l'elenco delle singole partite iva e dei lavoratori, che saranno impegnati per un singolo sito produttivo.

il Resto del Carlino

CAMERINO

Guasto alle linee elettriche
Gli sfollati restano al freddo

L'allarme dei sindacati
Ricostruzione a rilento

Promozioni di Dicembre